

sequenze, fece risolvere i Vinetiani di dovere subito mandare a distruggere questa opera. Il qual carico essendo stato commesso a Bernardo Sagredo, fu da lui con molta celerità, & con buon successo eseguito; perciocche conferitosi improvvisamente là con la sua galea, & con quella di Filippo Bragadino, l'una, & l'altra delle quali erano già armate, & pronte, essendo prima destinate ad altro viaggio, havendo sopra le galee levato buon numero di soldati, a' quali commandava Giulio da Monte vecchio, fugati al primo loro apparire i costruttori dell'opera, fece con l'artiglierie affatto distruggere il forte, il qual'era già molto alzato sopra terra; & per levare la facoltà di facilmente rifarlo, fece ancora esportarne tutta la materia. Giovò questa resolutione ancora ad ottenere più facilmente, che non intrassero in golfo alquante galee Imperiali, già destinate ad ajutare la ricuperatione di Marano; di che essendo al Rè di Francia pervenuta notizia, haveva egli similmente fattone apparecchiare alquante altre per inviarle nel medesimo luogo, & favorire le cose di Marano; talche vedevasi, con molto incomodo, & non senza pregiudicio delle antiche giurisdittioni della Repubblica, dovere intrare in golfo queste armate, & farsi così vicina la sede della guerra. Dal che l'uno & l'altro Prencipe a richiesta del Senato si contentò dappoi d'astenersi.

Così stavansi le cose di Marano sospese, essendosi frattanto dato principio a negoziare l'accordo di questa terra trà il Rè di Francia & il Rè de' Romani; nel quale risurgendo sempre nuove difficoltà; lo Strozzi, & gli altri mostrando desiderio di cedere quella fortezza più tosto alla Repubblica che ad altro Prencipe, protestavano insieme, che non accordando presto, haverebbono trattato co' Turchi, & convenuto con loro. Ma frattanto Ferdinando, ò perche veramente conoscesse la sincerità de' Vinetiani, ò perche volesse dissimularne qualche sospetto preso, conoscendo, che l'amicitia & ajuto loro poteva essergli in ciò di molto momento, elesse due suoi Commis-

farii

*Ma dalle
galee de'
Vinetiani è
distatta la
loro opera.*

*Accordo fra
il Rè di
Francia e'l
Rè de' Ro-
manitrat-
tato da' Vi-
netiani so-
pra le cose
di Marano.*